

Iperidrosi

Mai più ascelle "pezzate"...

Ecco come fare

di Agnese Pellegrini
in collaborazione con



Juri Tassinari
chirurgo plastico ed estetico

Tempo d'estate, tempo di... sudore! Eh sì, perché il caldo ha anche i suoi risvolti negativi...

Avete presente quella spiacevole sensazione di umidità tra la pelle e i vestiti? Beh, in questo periodo è davvero all'ordine del giorno! C'è da dire, per tranquillizzarci, che è assolutamente normale: la secrezione fisiologica di sudore ha un'azione termoregolatrice del corpo; si manifesta soprattutto a livello del torace, del collo e della fronte e serve, appunto, a riequilibrare la nostra temperatura quando fa caldo. Ma non solo: emozioni più o meno intense come ansia e paura possono causare una sudorazione eccessiva. E poi

Un disturbo fastidiosissimo e diffuso soprattutto in questa stagione calda. Ma una soluzione c'è ed è impensabile: la tossina botulinica, che risolve il problema alla radice ed è efficace in poco tempo

esistono anche altre cause, spiega il dottor Juri Tassinari, chirurgo plastico ed estetico, «legate ad esempio agli stimoli endocrini (ipoglicemia, ipertiroidismo), dietetici (consumo elevato di alimenti o integratori contenenti caffeina, capsaicina o altri agenti termogenici), farmacologici (antipiretici, colinergici, antidepressivi, amfetamine) e vegetativi (come iperidrosi indotta da vomito, nausea o dolore)».

Sintomi e diagnosi

Normalmente, il nostro corpo produce circa mezzo litro di sudore al giorno. L'iperidrosi (dal greco *hidrosis*, sudorazione, e *iper*, di più), invece, è un fenomeno patologico che colpisce l'1-2 per cento della popolazione ed è leggermente più frequente nel sesso femminile: si distingue in primaria - non ha un'origine accertata, ma può essere aggravata da stati di stress e ansia, spesso conseguenti al disturbo stesso; e secondaria, piuttosto rara, che insorge in seguito ad altre patologie o terapie, come appunto alterazioni del sistema endocrino, malattie psichiatriche, obesità, menopausa, terapie ormonali.

BenEssere La salute con l'anima

benessere@stnails.it

Bastano venti iniezioni, e il disagio sparisce. Gli effetti però durano 5 mesi!

«L'iperidrosi primaria», specifica il medico, «inizia in età giovanile e si manifesta più frequentemente nella zona palmare e in quella ascellare. Questo tipo di disturbo spesso presenta caratteristiche di familiarità e può essere di grado così importante e severo da risultare talora invalidante, determinando difficoltà e disagio nei rapporti interpersonali». Può provocare, oltre al cattivo odore, anche micosi e può avere importanti implicazioni lavorative: «Si pensi a chi fa lavori manuali e ha le mani costantemente umide, o a chi si trova in difficoltà a porgere per saluto la mano bagnata o chi evita l'attività sportiva nel timore di sudare ancora di più. Questi imbarazzi possono diventare nel tempo causa di stress e avere un impatto negativo sulla qualità di vita, fino a causare depressione e stati ansiosi».

Per avere una diagnosi certa, è possibile eseguire il Paper test, che utilizza una carta assorbente speciale

ANCHE LE MANI

Oltre al cattivo odore, l'iperidrosi genera anche micosi, imbarazzo e disagi lavorativi, a tal punto che determina depressione e stati ansiosi. A sudare, sono le ascelle ma anche le mani e perfino i piedi. Come rimedio, per anni sono stati utilizzati farmaci antitraspiranti a base di cloruro di alluminio.

(gravimetric), e la prova amido-iodio (o test di Minor). Tale esame non aiuta tanto a quantificare il sudore, ma a identificarne la localizzazione e quindi le aree di maggiore produzione.

La terapia

Come rimedio, per anni sono stati utilizzati farmaci "antitraspiranti" a base di cloruro di alluminio, glutaraldeide o tannina al posto dei comuni deodoranti. Sono piuttosto efficaci nell'iperidrosi ascellare, ma hanno poco spazio in quella delle mani o dei piedi. A volte, però, provocano bruciore e irritazione e sono mal tollerati.

«Attualmente», aggiunge il dottor Tassinari, «si fa sempre più ricorso alla terapia con il botulino, una tossina che viene prodotta in natura da alcuni batteri. Da oltre 20 anni, è utilizzata per il trattamento di tutte quelle patologie, neurologiche e non, in cui vi è una eccessiva attività muscolare e, dagli anni '90, nelle forme di iperattività ghiandolari salivari e sudoripare». Questo farmaco, infatti, evita la conduzione degli impulsi nervosi ai muscoli con un effetto di rilassamento: se iniettato sottocute, determina un blocco delle ghiandole sudoripare. Le iniezioni di tossina botulinica nella pelle delle aree colpite (15-20 iniezioni per area corporea) sono efficaci nell'82-87 per cento dei casi: il loro effetto compare 2-3 giorni dopo. **Gli aghi usati sono molto sottili e il dolore è modesto.** C'è però da dire che questo trattamento non ha effetti permanenti, e la sua durata è di circa 5 mesi, per questo andrebbe ripetuto due o tre volte all'anno, in base alle necessità del paziente.

Ma ci sono controindicazioni? Chiosa Tassinari: «Meglio evitare il trattamento in pazienti che sono allergici alla tossina o ai componenti della preparazione, in gravidanza o allattamento, in persone con malattie dei muscoli e terapia con farmaci miorellassanti in corso e precedenti interventi chirurgici al cavo ascellare». In rari casi, infine, il trattamento può dare sintomi simili a quelli dell'influenza che normalmente scompaiono in pochi giorni.

BenEssere La salute con l'anima

